



Rassegna stampa

Giovedì 14 dicembre 2023

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Servizi di welfare stanziati più fondi per sostenere anziani e disabili

L'intervento

Via libera del Consiglio comunale alla variazione di bilancio - approvata a maggioranza - per garantire la non interruzione di servizi del welfare a favore di anziani e disabili. Non l'unico aggiustamento delle finanze passa anche la delibera 372 «per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio nel periodo dal 1 Gennaio 2023 al 30 Aprile 2023 per oneri condominiali e spese di manutenzione ordinaria». Delibera portata all'attenzione dell'Aula dall'assessore

competente Pier Paolo Baretta e approvata a maggioranza con i voti contrari di Guangi e Savastano di Fi e l'astensione di Lange. In vista del concorso per nuove 220 assunzioni ieri l'assessora Teresa Armato ha illustrato in Consiglio comunale la delibera 361, «di variazione di bilancio 2023-2025 in via d'urgenza coi poteri del Consiglio necessaria per la modifica del programma delle assunzioni approvato con il Piano 2023-2025». Il provvedimento è passato a maggioranza con 21 voti favorevoli e un astenuto.

Nella sostanza sono stati messi nel bilancio i soldi che servono per le assunzioni e lo stesso concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzaiolo ucciso per errore «Show per Francesco Pio»

L'EVENTO

Melina Chiapparino

Uno spettacolo per "onorare la memoria di Francesco Pio Maimone, vittima innocente della criminalità". Sono stati più di venti gli artisti e i musicisti che si sono esibiti ieri sera sul palco del Teatro Troisi per ricordare il 18enne di Pianura ucciso la notte tra il 19 e il 20 marzo scorsi, quando fu colpito al petto da un colpo di pistola mentre mangiava noccioline nei pressi di uno chalet a Mergellina. «Francesco era un ragazzo perbene che, dopo il lavoro, era uscito per fare una passeggiata con i suoi amici e, invece, ha trovato la morte senza alcuna colpa», raccontano Antonio e Tina, genitori del giovane che vorrebbero dedicare al figlio una cappella come vittima innocente della criminalità. Un sogno da realizzare grazie all'aiuto degli artisti e l'eventuale nullaosta da parte del Comune partenopeo.

LA STORIA

La sparatoria per cui è stato accusato e arrestato il 19enne Francesco Pio Valda che avrebbe esploso dei colpi per futili motivi, totalmente estranei al 18enne ucciso, «poteva causare altre morti». «Il proiettile che ha colpito Francesco Pio, avrebbe potuto uccidere qualsiasi altra persona, madre o ragazzino», spiegano Antonio e Tina, convinti che una cappella dedicata al figlio possa rappresentare «un segno indelebile affinché la sua memoria e il suo buon esempio possano durare per sempre». «Pio era un ragazzo semplice, pieno di valori che aveva cominciato a lavorare in una pizzeria di famiglia dopo aver conseguito un attestato, perché ci teneva a guadagnarsi la propria indipendenza con un lavoro onesto», racconta il padre precisando che, proprio la sera dell'omicidio, il 18enne di Pianura era rientrato dalla pizzeria verso le 23.30 avvisando i genitori che sarebbe uscito col suo migliore amico per fare una passeggiata sul lungomare.

«Francesco è stato cremato grazie al dono della ditta che si è occupata della cremazione e noi fronteggiamo le difficoltà econo-

miche ma non vogliamo soldi o lavoro, chiediamo la vicinanza e la solidarietà delle istituzioni a partire da uno psicologo che possa aiutare soprattutto i nostri figli», insistono Antonio e Tina che, più di ogni altra cosa, desiderano una cappella da dedicare al 18enne nel cimitero di Pianura come «vittima innocente della criminalità». Raccogliere fondi per realizzare la piccola edicola dove custodire le ceneri di Francesco Pio, è l'obiettivo de "La Notte nel Cuore", lo spettacolo di ieri al Teatro Troisi. Tra il pubblico c'era Vincenzo Santagada, assessore comunale con delega ai cimiteri che ha sottolineato come «l'amministrazione comunale si sia impegnata per Francesco Pio, convocando la commissione specifica per l'approvazione del manufatto da realizzare nel cimitero», una procedura obbligatoria convocata per il 21 dicembre per il riconoscimento di «caso eccezionale e cittadino illustre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STANDING OVATION
AL TEATRO TROISI
L'APPELLO
DEI GENITORI
«CAPPELLA VOTIVA
PER NOSTRO FIGLIO»**

Pnrr in Campania, progetti a rilento Tagliati 1,4 miliardi

Su 12 mila programmi già previsti e da attuare avviate procedure solo per un quarto degli interventi

di **Emanuele Imperiali**

In Campania i tagli al Pnrr ammontano a 1,4 miliardi, lo certifica la Banca d'Italia. Ma è altrettanto vero che nella regione, che ha a disposizione 14 miliardi, di cui poco meno di 11 dal Pnrr, il resto coperto con risorse in parte provenienti dal Fondo complementare, in parte dai cofinanziamenti nazionali o territoriali, su oltre 12mila pro-

getti, le procedure avviate a fine novembre siano appena 3 mila e le aggiudicazioni appena 807.

a pagina 2

Pnrr in Campania Tagliati 1,4 miliardi ma il vero allarme è per il flop progetti

Su 12 mila programmi già previsti e da attuare avviate procedure per un quarto degli interventi

di **Emanuele Imperiali**

I numeri danno ragione al ministro della Coesione e del Pnrr Raffaele Fitto. Li ha snocciolati in Parlamento l'economista Lilla Cavallari, presidente dell'Ufficio parlamentare di Bilancio, e sono impietosi con lo stato di attuazione dei progetti finanziati con i fondi europei del Piano nazionale ripresa e resilienza che riguardano le regioni me-

ridionali.

È incontrovertibile che in Campania vi sia stato un taglio di 1,4 miliardi, in quanto lo certifica una fonte autorevole come la Banca d'Italia di Napoli nel suo report. Ma è altrettanto vero che nella regione, che ha a disposizione 14 miliardi, di cui poco meno di 11 dal Pnrr, il resto coperto con risorse in parte provenienti

dal Fondo complementare, in parte dai cofinanziamenti nazionali o territoriali, su oltre 12mila progetti, le procedure a fine novembre siano state avviate per neppure 3 mila di es-



Peso:1-10%.2-4

si, e le aggiudicazioni siano appena 807. E, dalle stime elaborate con dovizia di particolari dall'UpB, emerge con chiarezza estrema che in ritardo siano soprattutto i Comuni meridionali. In quanto, mentre quelli del Nord, su oltre 15 miliardi assegnati, ne hanno aggiudicati quasi 3 miliardi e mezzo, quelli del Sud, su quasi 17 miliardi, quindi una cifra addirittura superiore, ne abbiano aggiudicati uno striminzito miliardo e 800 milioni. Le preoccupazioni del ministro pugliese sono fondate, quindi, in quanto la quota dei progetti conclusi è bassa dappertutto in Italia, e siamo alla fine del 2023, quando mancano appena due anni e mezzo alla chiusura del Pnrr, ma nel Mezzogiorno è addirittura poco più della metà di quella del Nord.

I ritardi più evidenti, denuncia l'economista Cavallari, riguardano la messa a gara e l'assegnazione dei lavori, e si concentrano nel Mezzogiorno. «Emerge in questo caso uno storico punto debole degli appalti dei lavori pubblici in Italia, che nel Sud hanno sempre scontato maggiori difficoltà nella preparazione e

nello svolgimento delle gare, soprattutto da parte di stazioni appaltanti di piccole dimensioni», scrive senza peli sulla lingua l'UpB. L'avvio delle gare soffre di ritardi su tutto il territorio nazionale ma con maggiore rilievo nel Mezzogiorno. Peraltro, questi ritardi non dipendono dal fenomeno delle gare deserte, che è marginale, ma dalla criticità dell'elevato numero di piccoli progetti con soggetti attuatori di natura privata o mista dispersi sul territorio, per di più con ridotta esperienza di gestione delle gare. I ribassi sulla base d'asta risultano in media significativi, nell'ordine del 15%, anche se inferiori a quelli medi registrati negli appalti pubblici.

La relazione della presidente dell'organismo nelle aule parlamentari ha offerto finalmente e per la prima volta un quadro serio, concreto e credibile sullo stato di attuazione del Next Generation Eu nel Sistema Italia. Dal quale emergono evidenti discrasie territoriali se si analizzano le percentuali di progetti conclusi: con il 9% al Nord, e neppure il 5% al Sud, viene fuori

la purtroppo atavica difficoltà delle amministrazioni meridionali a realizzarli, vuoi per carenze di personale con le indispensabili qualifiche tecniche, che riguarda soprattutto i Comuni, anche quelli delle aree metropolitane più grandi come Napoli, vuoi per la mancanza al Sud di grandi soggetti, che invece non mancano al Centro-Nord. E, infatti, dove operano i 5 più grandi attuatori, corrispondenti agli ex gestori di monopoli pubblici dei servizi a rete, le cose vanno notevolmente meglio.

La sola Rete Ferroviaria Italiana pesa per quasi il 13% per cento dei progetti finanziati, se poi si aggiungono Infratel, Enel, GSE, Trenitalia, Terna e Anas, la quota sale al 17,5%. Ma, purtroppo, i progetti di RFI sono concentrati nel Nord e in Sicilia. La Regione Campania pesa solo per 2,2 miliardi. Tra i primi dieci progetti per importo finanziato ce ne sono due che riguardano segnatamente i territori meri-

dionali: si tratta del lotto prioritario del collegamento ferroviario Battipaglia-Romagnano, parte del progetto di Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria, per 1,8 miliardi e il collegamento ferroviario Cancellorosso-Frasco-Vitulano, una tratta della linea ad Alta Capacità tra Napoli e Bari per 680 milioni.

Le misure che finora hanno assorbito maggiori risorse, sempre secondo l'UPB, sono quelle relative agli incentivi ai privati, dal rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus che conta più di 8,7 miliardi, al credito di imposta per Industria 4.0, che pesa per altri 5,4 miliardi di euro.

I ritardi delle amministrazioni

Le aggiudicazioni sono appena 807 e dalle stime elaborate dall'UpB emerge che in ritardo siano soprattutto i Comuni meridionali

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL PD. CHIESTE INIZIATIVE NELLE SCUOLE

Un "posto occupato" in aula contro la violenza sulle donne

NAPOLI. Approvato all'unanimità l'ordine del giorno a firma del gruppo del Partito Democratico, prima firmataria la consigliera Maria Grazia Vitelli al fine di aderire alla proposta del movimento "Un posto occupato" per dedicare uno degli scranni dell'aula consiliare di Napoli alle vittime della violenza sulle donne. «Un gesto simbolico ma molto significativo - spiega la consigliera Vitelli - per rendere concreto l'impegno dell'Amministrazione a favore delle donne». Iris Savastano di Forza Italia ha condiviso la proposta, invitando l'amministrazione a fare di più sul fronte del numero di centri antiviolenza, di sensibilizzazione sui temi della violenza di genere, a partire dalle scuole, e sui luoghi di recupero degli uomini violenti». Flavia Sorrentino di Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città ha ringraziato la consigliera Vitelli per l'iniziativa e sollecitato «l'apertura dei centri antiviolenza 24 ore su 24, ricono-

scendo l'importanza del lavoro fin qui svolto dall'amministrazione». Ha concluso rinnovando la proposta di «una seduta monotematica del consiglio comunale dedicata alla violenza e all'ascolto delle testimonianze delle donne. Sostegno e condivisione hanno espresso anche Gennaro Esposito (Manfredi Sindaco) e Massimo Cilenti (Napoli Libera), mentre l'assessora alle Pari Opportunità, Emanuela Ferrante, ha auspicato «un Consiglio comunale monotematico con l'intervento di tutti i consiglieri comunali uomini che sono chiamati a una maggiore consapevolezza». Quanto ai sei centri antiviolenza - ha spiegato - sono a servizio di tutte le Municipalità, anche se l'auspicio sarebbe di averne dieci, ma va ricordato che i fondi sono trasferiti. Ben venga qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione a partire dalle scuole e progetti di educazione dei ragazzi ai sentimenti».



LA GIORNATA Il ministro in visita a Napoli: mattinata in via Epomeo, poi il premio Poerio: «Preparo una mostra per Gramsci»

Sangiuliano nella “sua” Soccavo: «Portiamo la cultura in periferia»

DI **ANTONIO DE LUCE**

NAPOLI. «La cultura allontana dalla strada e offre occasioni di crescita. Per questo dobbiamo portare la cultura anche nelle periferie». Lo dice il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano parlando a un centinaio di giovani che l'hanno aspettato nella chiesa San Pietro e Paolo di Soccavo. La visita in chiesta è stata solo una delle tappe della giornata napoletana dell'ex direttore del Tg 2: prima la lunga visita a Soccavo, poi il premio “Poerio” ritirato all'Istituto italiano degli studi filosofici, poi un intervento nel corso del premio Oro Italy e infine la visita a San Sebastiano al Vesuvio.

LA PASSEGGIATA La lunga giornata napoletana di Sangiuliano è iniziata in via Epomeo. Una passeggiata lungo una strada che conosce bene: Sangiuliano è stato anche consigliere di circoscrizione proprio a Soccavo. E qui ha salutato molti commercianti e ritrovato tanti amici. Particolarmente gioioso il momento del brindisi pre-natalizio con un folto gruppo di amici nel bar Wincafé. Poi un momento più intimo: il ministro è andato al cimitero di Soccavo per portare dei fiori sulla tomba della madre. Un omaggio è stato offerto anche alla targa di Gennaro Pinelli, già presidente della Municipalità e storico esponente della destra napoletana, posta proprio alla fine di via Epomeo. La mattinata a Soccavo

è terminata con la visita alla chiesa San Pietro e Paolo, accolto dal giovane parroco Don Enzo Cimarelli. In chiesa ha incontrato un centinaio di ragazzi. Molte le domande a cui ha risposto. Le possibilità future per i giovani delle periferie che hanno meno occasioni: questo uno dei temi più dibattuti, sollecitato dalle domande dei ragazzi. «La cultura allontana dalla strada e offre occasioni di crescita. Per questo dobbiamo portare la cultura anche nelle periferie», ha detto loro Sangiuliano spiegando gli obiettivi che si è prefisso alla guida del ministero. Infine il ministro si è trattenuto a pranzo, pizzette e paccheri col pesce, preparato dai genitori dei ragazzi dell'Azione cattolica che frequentano la Chiesa.

PREMIO POERIO Dopo la visita nella “sua” Soccavo, il pomeriggio più istituzionale. Prima ha ricevuto il premio Poerio 2023 all'Istituto italiano per gli studi filosofici. «Il prossimo anno dedicherò una mostra ad Antonio Gramsci, che ritengo fosse un pensatore centrale del Novecento», ha annunciato Sangiuliano. Il ministro ha poi citato «Carlo e Alessandro Poerio, due figure fondamentali del Risorgimento italiano», sostenendo che «dobbiamo anche puntare a una riscoperta del Risorgimento. È una cosa che stiamo facendo, al Ministero abbiamo avuto un convegno sulla figura di Giuseppe Mazzini, abbiamo presentato il libro di Camillo Benso Conte di Cavour scritto da Giuliano Ama-

to che ci ha onorato della sua presenza, e tra poco uscirà un film su Goffredo Mameli. Riscoprire il Risorgimento significa creare una connessione diretta con la nostra identità nazionale, abbiamo bisogno sempre di coltivare la nostra identità». Oltre al ministro, hanno ricevuto il premio anche lo storico Luigi Mascilli Migliorini e il giornalista Marco Demarco. Una menzione speciale è stata conferita al sindaco di Palma Campania Aniello Donnarumma, promotore di un Premio dedicato a Vincenzo Russo, martire della Repubblica Napoletana del 1799.

ORO ITALY. Subito dopo, il ministro, è andato al Maschio Angioino per un intervento in occasione del premio OroItaly curato da Gianni Lepre e Salvio Pace. Presente all'occasione anche il rettore della Federico II Matteo Lorito. Infine, ultima tappa della giornata napoletana di Sangiuliano, è stata la visita in serata a San Sebastiano a Vesuvio dove ha incontrato il sindaco del Comune vesuviano Giuseppe Panico.

Redditi, le donne pagate il 5% meno degli uomini Nel resto dell'Ue è peggio

► I dati della ricerca sul "gender pay gap": ► Forte disparità ai vertici: alle dirigenti le differenze più accentuate tra i laureati il 27% in meno che ai colleghi maschi

IL FOCUS

ROMA Stesso carico di lavoro, ma i conti non tornano, le buste paga sono ancora diverse, specie nel privato, ancor più ai vertici. Professioniste, imprenditrici, operaie, impegnate e appassionate, con sulle spalle un sovraccarico - di fatto un doppio lavoro - per conciliare maternità, famiglia, affermazione personale, ma anche crescenti necessità economiche. All'allarme dell'Inps, si aggiunge l'analisi metodologica elaborata dall'ufficio studi Consulenti del lavoro. Il Gender pay gap in Italia esiste ancora, e seppure in altre nazioni sia più elevato, non consola.

LE CIFRE

Cominciamo dai numeri: nel 2021, la retribuzione media oraria delle donne in Italia è del 5% inferiore rispetto a quella di un uomo. In Europa, il differenziale arriva al 13,5% e Paesi come la Francia e la Germania che hanno livelli salariali mediamente più elevati, presentano differenziali retributivi molto più elevati. L'ultima pubblicazione dell'Istat sulla struttura delle retribuzioni in Italia (2021) - sottolinea l'ufficio studi Consulenti del lavoro - individua un differenziale retributivo del 6,2% come risultato della retribuzione oraria media di 16,2 euro per gli uomini e di 15,2 euro per le donne. «Tuttavia - precisa il presidente dei Consulenti del lavoro, Rosario De Luca - non esiste differenza di genere nei contratti

collettivi. L'approccio culturale deve cambiare, rispetto a maternità,

assenze, opportunità di agevolare il rientro al lavoro». Eppure tale differenziale tende ad aumentare tra i laureati (18%), con una retribuzione media oraria di 19,6 euro per le donne e di 23,9 euro per gli uomini, ma anche tra i dipendenti con un'istruzione primaria (15%), sebbene su livelli retributivi orari decisamente più bassi (10,8 euro per le donne e 12,7 euro per gli uomini). Più contenuto (10,4%) il Gpg associato all'istruzione secondaria - titolo più diffuso - in corrispondenza di retribuzioni orarie di 13,8 euro per le diplomate e di 15,4 euro per i diplomati.

IL GAP AL VERTICE

Il "gap salariale" aumenta tra le professioni in cui vi è una minore presenza femminile. Il gruppo dei "dirigenti" mostra un valore del Gps pari al 27,3%, in corrispondenza delle retribuzioni orarie più alte, sia per le donne (33,6 euro) che per gli uomini (46,2 euro), stacco particolarmente significativo. Segue il gruppo degli "artigiani e operai specializzati" (18,5%), per i quali le retribuzioni orarie sono pari a 10,1 euro per le donne e 12,4 euro per gli uomini, e quello delle Forze Armate (18,8%), con valori della retribuzione oraria pari a 15,5 euro e 19,1 euro rispettivamente. Il più basso Gpg si registra nelle "professioni non qualificate" (9,3%) in corrispondenza delle retribuzioni orarie più basse (9,7 euro per le donne e 10,7 euro per gli uomini). Mentre il gruppo delle professioni intellettuali e scientifiche, si caratterizza per elevati livelli retributivi (secondo solo a quelli dei dirigenti, attestandosi a 22,9 euro tra le donne e a 25,6 euro tra gli uomini) e un basso livello del Gpg (10,5%), ma an-

che per una massiccia presenza di lavoratrici. Di fatto se il Gpg nel comparto a controllo privato è pari al 17,7%, nel comparto a controllo pubblico scende al 2%. È in quest'ultimo che le donne sono la maggioranza (55,4%), qui si registra anche la maggiore concentrazione di donne con elevato livello di istruzione e con più alta retribuzione oraria: le laureate hanno una retribuzione oraria di 22,6 euro, ben 7,5 euro superiore a quelle delle laureate nel comparto privato; tra gli uomini la differenza si riduce a 4 punti, passando dai 26,1 euro nel pubblico ai 22,1 euro nel privato.

LA PRECARIETÀ

In base alle elaborazioni Istat in occasione dell'Audizione sulla proposta di introduzione di un salario minimo legale, sottolinea l'Ufficio studi dei consulenti del lavoro, il 27,8% delle donne occupate in Italia presenta almeno un elemento di "vulnerabilità lavorativa", riconducibile alla sussistenza di un contratto a termine o collaborazione, o presenza di part time involontario, o entrambe le condizioni. Tra gli uomini, la quota di lavoratori vulnerabili è del 16,2%. Condizione assai diffusa tra le giovanissime (45,7%), tra le straniere (40,7%) e tra le residenti al Sud (36,2%), che



Terzo settore, le alternative per l'accesso al credito

Finanziamenti

Titoli di solidarietà e social lending i due strumenti di finanza sociale

Possibile l'emissione di obbligazioni senza commissioni

**Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio**

Social lending e titoli di solidarietà come strumenti alternativi alle forme tradizionali di finanziamento. Con la riforma del Terzo settore, si punta a introdurre strumenti innovativi di finanza sociale che scontano fiscalmente lo stesso trattamento dei titoli di Stato.

L'obiettivo di questi istituti, infatti, è proprio quello di facilitare ed incentivare i meccanismi di accesso al credito, favorendo e sostenendo le attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore (Ets). Sempre più spesso questi ultimi sono chiamati a nuove sfide quali, ad esempio, l'integrazione dei migranti o la valorizzazione dell'ambiente, che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle normalmente reperibili tramite la raccolta fondi o le erogazioni liberali.

Tra gli strumenti di cui gli Ets potranno avvalersi, sicuramente i titoli di solidarietà (articolo 77 del Dlgs 117/2017) rappresentano una valida opportunità di finanziamento, seppur per la loro operatività bisognerà attendere il vaglio UE. Attraverso tale strumento, infatti, si consente agli istituti di credito di emettere obbligazioni o altri titoli di debito (di durata non inferiore a 36 mesi) nonché certificati di deposito (di durata non inferiore a 12 mesi), senza applicare commissioni di collocamento, desti-

nando una somma - pari all'intera raccolta effettuata - a favore degli enti non profit. La sottoscrizione dei titoli di solidarietà, peraltro, consentirà a chi sceglie di investire in questo strumento di assoggettare interessi e plusvalenze al medesimo regime fiscale previsto per i titoli di Stato, con tassazione agevolata dei proventi al 12,50%.

Dal punto di vista fiscale gli incentivi, si rivolgono anche agli emittenti a cui è riconosciuto un credito di imposta pari al 50% delle liberalità erogate qualora l'importo della stessa sia almeno pari allo 0,60% dell'ammontare nominale dei titoli collocati.

Accanto a questa misura, però, gli Ets per reperire ulteriori risorse potranno sin da subito fruire dell'altro strumento di finanza sociale, il social lending (articolo 78 del Dlgs 117/17). Una nuova forma di accesso al credito che ha come scopo quello di mettere in relazione - tramite di piattaforme di social o peer to peer lending gestite da intermediari bancari iscritti all'apposito albo - soggetti interessati a prestare denaro (privati o investitori istituzionali) con Ets che necessitano di risorse finanziarie per sostenere la propria attività.

A questo si accompagnano precisi incentivi che prevedono anche in tal caso l'assoggettamento dei proventi ad una ritenuta alla fonte pari al 12,5%, come nel caso dei titoli di solidarietà.

La finanza sociale, d'altro canto, potrà essere un valido strumento

anche per sostenere progettualità basate su partenariati speciali tra enti locali e Ets. Pensiamo alle diverse iniziative avviate in questa fase per il recupero del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato e basate proprio sugli strumenti di semplificazione introdotti dalla riforma del terzo settore attraverso l'amministrazione condivisa. I titoli di solidarietà e i conseguenti finanziamenti indirizzati agli Ets gestori degli immobili pubblici potranno infatti concorrere e cumularsi, per sostenere il recupero dei beni, con le tradizionali raccolte fondi. Queste ultime, in particolare, grazie ai nuovi strumenti come il social bonus consentono oggi di potenziare i benefici fiscali con l'assegnazione di crediti d'imposta fino al 65% dell'importo donato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

